

Maggioranza
e opposizione
in consiglio
a Pinzolo
dovevano
discutere
per trovare
un accordo

L'Adige

Quotidiano indipendente del Trentino Alto Adige

OTT. 1995

Il documento che non c'è

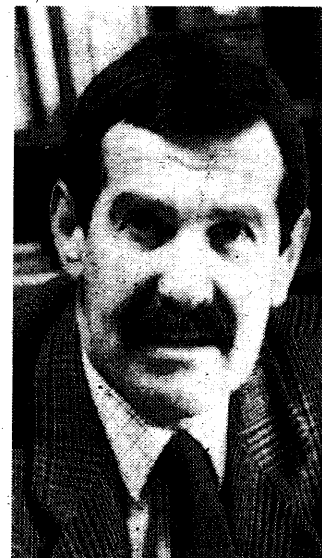
Funivie, nulla di fatto

Nulla di fatto, mercoledì sera, in consiglio comunale a Pinzolo, per l'ennesimo capitolo del tormentone funivie. Era convocato, infatti, un consiglio informale, che si è svolto dopo la seduta formale, per discutere un documento, ma il documento non c'era, perciò tutto rinviato.

Com'è noto, la minoranza considiare preme sul Comune perché, partendo dal suo ruolo di azionista di riferimento (detiene il 20% delle azioni della spa) convochi un'assemblea per revocare il consiglio di amministrazione. In tal senso c'era una mozione della minoranza. «Possiamo condividere molte delle vostre perplessità rispetto alla gestione della società - risponde la maggioranza - tuttavia si potrebbe arrivare ad un documento comune». La minoranza accetta l'ipotesi e ritira la mozione. In compenso per

mercoledì sera ci sarebbe dovuto essere un documento da discutere, appunto, nel consiglio informale. Ma il documento non c'era. Perché? La maggioranza se l'è presa con la minoranza perché per un problema così delicato è andata sui giornali. In sostanza il timore del sindaco Mancina e dei suoi collaboratori è che, in assenza di un presidente della spa, le funivie non aprano i battenti nel prossimo inverno, il che assesterebbe un ulteriore duro colpo alla società. «Presidente o non presidente, è naturale che le funivie aprano», replica stizzita la minoranza. La maggioranza non ne è convinta.

I battibecchi in simili situazioni si sprecano, naturalmente. «Perché non attendiamo il 10 ottobre, giorno in cui il tribunale dovrebbe decidere sul consiglio di amministrazione della spa?», chiede la



Da sinistra il sindaco Mancina e l'avvocato Olivieri

maggiorazione. «Attendiamo - ribatte la minoranza - perché ormai giorno più, giorno meno... Certo, ancora una volta lasciamo alla magistratura il compito di togliere le castagne dal fuoco agli amministratori». E così per una settimana ancora il Comune di Pinzolo sta ad aspettare. Poi si vedrà.

Come si vede, la polemica è ruidosa nel capoluogo dell'Alta Rendena. Lo si è capito anche nella seduta formale del consiglio; io, durante la quale sono stati approvati alcuni regolamenti richiesti dalla legge. A criticare ad un certo punto non c'era stata solo la minoranza, ma ci si è messo pure

qualche pezzo da novanta della maggioranza. È il caso di Gallucci, che ha espresso perplessità rispetto al regolamento sulla raccolta e sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, il quale penalizza nel pagamento i residenti rispetto agli alberghi. «Gli alberghi non fanno immondizia a Campiglio, Sant'Antonio e Pinzolo?», è la domanda. «Abbiamo preso i regolamenti della Provincia», è la risposta, a dire il vero un po' imbarazzata, del sindaco.

Polemica, manco a dirlo, anche sulla trattativa privata per l'affidamento dei parcheggi a Madonna di Campiglio e sull'abrogazione (per legge) del Consorzio gestore della casa di riposo. D'altronde non è una novità: a Pinzolo si fronteggiano due schieramenti assai determinati: la battaglia è destinata a continuare.